



PER FONDERE DUE AMORI

CALCIO E ATLETICA

Poiché tutto si confessa al lettore, che è il primo vero amico del crociato, in un paio d'attimi dirò che prima il panino di povero, non la passione, mi indusse a frequentare i campi di atletica. E però a me, fin dai sette anni contagiato di calcio, l'atletica piacque tanto, tale un interesse mi prese per questo sport scaltro ed elegante, che mi trovai ora a dover giustificare due amori: e a fonderli se possibile, poiché nessun ferreo articolo di codice mi vieta simile doppia unione.

Ho detto fonderli, e non accostarli, in quanto l'atletica, con buona pace dei miei nuovissimi amici, è sotto molti aspetti un elemento funzionale del calcio, gioco di abilità e quindi, nella sua migliore espressione, né più né meno che un'arte.

In nessun paese come in Italia, infatti, è dato veder calciatori acciacciati malagommati e simpatici: eppure come giocano, come riescono, spesso, ad essere artistici veri. Gli esempi sono infiniti, e lo stesso Meazza, se bene ci si pensa, un atleta velocista non era, per quanto la magica coordinazione muscolare gli permettesse scatti a molti suoi avversari addirittura proibitivi. Dunque Meazza stesso, il maggior calciatore nostro, non era a rigor di termini un atleta: altri, ancor meno lo erano. E però, se minimamente i canoni dell'atletica avessero influito sulla loro preparazione, certamente ne avrebbero guadagnato lo stile. Vero è che il tocco di palla è innato, o appunto dipende, in maggior parte, dal sincronismo dei muscoli: ma quanti, ammirati medesimi calciatori, e di scarsa classe (avendo magari un gioco assai realistico), potrebbero migliorare lo stile soltanto curando il modo di correre, e correggendo pure certi vizi naturali con l'eseguire giornalmente esercizi preatletici? Fedate Monti: egli era un giassone, quando venne da noi: e svolse allora un lavoro essenzialmente atletico, fin ad imporsi come autentico asso della mediana.

Esce in nessun paese come in Italia i calciatori son degli istintivi: per questo molti, molliissimi giocano bene da noi, ma non durano: non s'è fondamento atletico alle loro basi propriamente artistiche: e l'improvvisazione, quando anche scorga a vera arte, è pur sempre un momento assai breve nella vita di un uomo.

E' dunque necessario dare una base atletica al calcio: eppure sul rendimento di un uomo traverso un lungo metodico lavoro di preparazione atletica. Lavoro sullo stile, sulle scatto, sulla resistenza. Molto atletica e poco calcio durante la settimana.

Conosco un allenatore che ai ragazzi fa saltare gli ostacoli: non più imitando il guizzo di un casso di Colonna, bensì con sforbiciata in avanti, e conseguente caduta e ripresa della corsa, come a seguire un'azione iniziata: appunto con il calcio a sforbiciata arrestato sull'ostacolo: che è un esercizio saggio e redditizio come non so quale altro potrebbe essere.

E' quell'allenatore amico mio insegna anche a correre ai suoi ragazzi, ne corregge lo stile di corsa ben sapendo quando possa influire sul contatto con palla ed avversari. Perché la furca, in un'arte, è per lo meno importante come il contenuto, anzi si fonde: e l'arte vera forma e contenuto sono così uniti da non potersi scindere mai: così che tra un calcio di Meazza dal limite e uno del primo acciaccatissimo che capita, la differenza è grandissima, e il risultato, per solito, anche.

E per finire, un consiglio ai calciatori: imparate a cadere. Non uso, tra tutti che io vidi, sapere eseguire una capovolta alla maniera giapponese, che serve ad aiutare arti, nelle cadute, a rimanere indenne e a continuare l'azione balzando subito in piedi. Poiché la capovolta giapponese, o paraacadustica, si compie facilmente sullo stancio d'una corsa, di un salto e anche di un tuffo. E non vedremo tanti portieri accovacciati o svenati se, fatto in presa, non formassero lo stancio del tuffo vitazzanese: a terra, ma con elegante volteggio assennavano la capovolta, balzando in piedi prima ancora che gli avversari abbiano finito di correre, e profondi grandi in contrappiede.

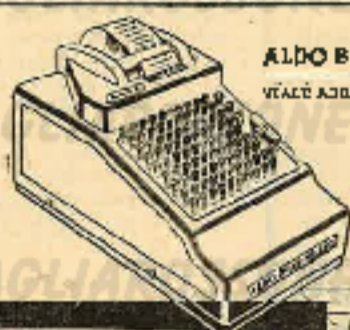
Però, almeno, un consiglio utile, la capovolta: senza dimenticare però (e sia ben chiaro questo) che un calciatore-aiuto ha per solito più velocità e maggior resistenza negli anni di qualsiasi nostro calciatore che improvvisi. Basti per convincerli: perdersi agli inglesi, molti dei quali, quarantenni, ancora giocano con successo, e sono dalle proprie squadre considerati indispensabili.

GIANNI BILERA



IL MEDICO DEL DENTE

previene - cura - guarisce



SALA DI VENDITA
G. O. FRASSI - Tel. 85.419
VIA VERATIGLI 2. 14

ALFA

OFFICINA SPECIALIZZATA

riparazioni - ricostruzioni
qualsiasi tipo di macchine
calcolatrici, contabili e da scrivere



C. O. FRASSI - Via Camperio 1, Milano - Tel. 85.419

Pa
inter
che a
zione
della
giorn
prese
righe
part
rulle
74
calci
drom
suo
liber
fissi
della
Se e
della
in g
e a
mull
77
fleile
alle
me
che
co, C
che
erro
calci
banc
si d
aggr
l'abr
199
prim
cu,
qual
ficc
pres
pre
sion
nece
l'abr
calci
avv
S
ma
raz
tull
suo
frad
d'
sua
re
l'it
ris
vno
E'
per
qual
l'abr
una
tab
a l
una
suo
ncl
est
che
suo
sop
pat
prie
C
l'or
che
na
qua
suo
suo
sur
di
ha

Que
cert
gli
m
muff
offic
labia
Caurt